

Rinnovare la relazione con le famiglie

Un legame che cresce e si nutre

Daria Santoni
Direttrice della cooperativa Bellesini, Trento

Elisa Cimonetti
Coordinatrice pedagogica della cooperativa Bellesini, Trento

Abstract

La relazione tra nido e famiglie è fondamentale per il benessere di bambini e bambine e la co-costruzione di alleanze educative. Le "storie in barattolo" sono nate per mantenere un legame emotivo durante la pandemia e sono diventate un appuntamento annuale atteso del periodo natalizio. Ogni nido sceglie un albo illustrato e predispone all'interno di barattoli, che verranno distribuiti a ogni famiglia, alcuni materiali e i link ai video predisposti dalle educatrici, che creano un ponte tra nido e famiglie, uno spazio per so-stare assieme e vivere un legame capace di andare oltre gli spazi fisici del nido.

Parole chiave:

Relazioni, famiglie, dialogo, connessioni, rinnovamento

Contatti

daria.santoni@bellesini.it
elisa.cimonetti@bellesini.it

INSIEME PER CRESCERE: IL DIALOGO COME FONDAMENTO EDUCATIVO

La relazione tra il nido e le famiglie è un aspetto fondamentale nel lavoro educativo. Non si tratta solo di un'interazione tra educatrici e caregiver, ma di una vera e propria alleanza che arricchisce entrambe le parti e promuove il benessere dei bambini e delle bambine. L'obiettivo non è solo educare, ma costruire un percorso che unisca il mondo del nido e quello familiare, creando un ponte che permetta ai bambini e alle bambine di sentirsi parte di entrambi gli ambienti. Come osserva Chiara Bove, attraverso questo processo, si impara a "stare bene" e a diventare parti attive della comunità, anche quando temporaneamente lontani dai riferimenti più familiari (Bove, 2022). È un passo cruciale nello sviluppo del bambino, che si costruisce gradualmente, attraverso esperienze pensate per

aiutarlo a muoversi con fiducia in nuovi ambienti. *"Accogliere un/a bambino/a al nido significa accogliere una famiglia, l'esperienza del/la bambino/a al nido non può essere separata dall'esperienza genitoriale e familiare"* (Bosi, 2021, p. 101). Il nido, dunque, è parte integrante della vita dei bambini e delle bambine e, insieme alla famiglia, contribuisce e partecipa attivamente alla loro crescita. La costruzione di relazioni significative tra i diversi partecipanti all'esperienza educativa costituisce, quindi, il fondamento dei servizi educativi e ne tratteggia l'identità (Mussini, 2015). Ogni realtà familiare è unica e il nido deve essere in grado di rispondere ai bisogni di ogni nucleo, adattandosi ai contesti specifici e alle specifiche necessità, ma anche al contesto storico e sociale in cui è inserito, rimodellandosi, ripensandosi e talvolta reinventandosi nuove modalità e stili comunicativi.

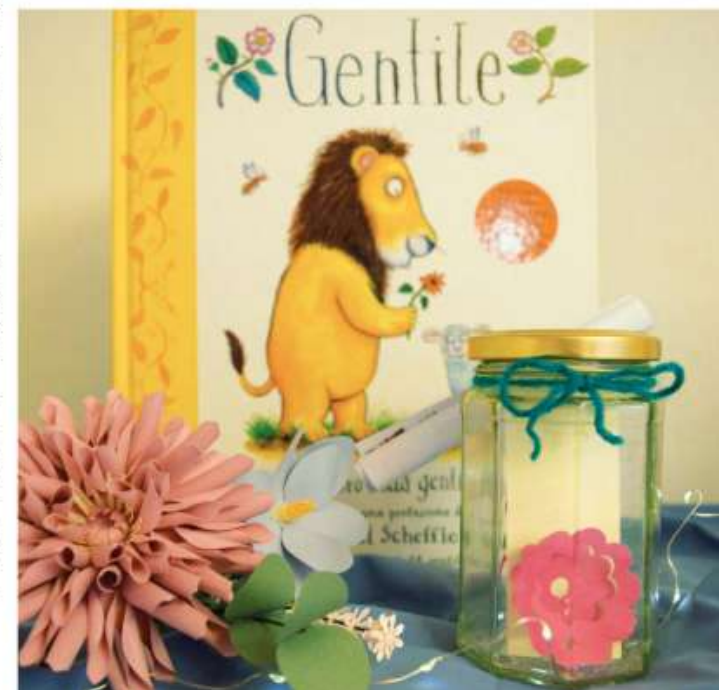
"Noi siamo esseri trasformativi e non destinati ad accomodarci all'esistente"

Paulo Freire

STORIE IN BARATTOLO TRA FAMIGLIE E NIDO

Nel dicembre del 2020, durante la pandemia, i nidi della cooperativa Bellesini hanno cercato un modo per mantenere vivo il legame tra nido e famiglie, nonostante la distanza fisica imposta dalla situazione. L'idea che ne è nata è stata quella delle *Storie in Barattolo*, un progetto che ha trasformato la lettura in un'opportunità di connessione emotiva. Le storie sono un "collante sociale" per la loro capacità di promuovere un'immaginazione narrativa che produce un senso di appartenenza a una comunità (Di Bari, 2024).

Ogni nido ha scelto un albo illustrato, già conosciuto dai bambini e dalle bambine perché inserito all'interno della progettualità educativa annuale, e ha selezionato oggetti, materiali e/o immagini rappresentativi della storia. Questi elementi sono stati inseriti in barattoli di vetro ricic-





clato, poi consegnati a ciascun bambino e a ciascuna bambina. Sotto il coperchio di tutti i barattoli è stato inserito un QR code che, scansionato, rimandava a un video nel quale le educatrici raccontavano la storia dell'albo scelto rappresentandola.

EDUCARE INSIEME

Il valore del processo condiviso
Ogni anno da cinque anni a questa parte, alle ore 18 del 24 dicembre, i QR code delle Sto-

rie in Barattolo vengono attivati, permettendo alle famiglie di vivere un momento speciale di condivisione. Seduti insieme, sotto l'albero di Natale o sul divano, bambini e bambine con le loro famiglie si ritrovano a guardare un racconto creato appositamente per loro. È un momento di pausa, di riflessione, di serenità che unisce le famiglie e le educatrici, un invito a so-stare e condividere lo sguardo. In passato, alcune famiglie hanno scelto di inviare al nido i propri video,

per mostrarsi mentre, insieme ai loro bambini e alle loro bambine, guardavano le storie in barattolo da casa. Questo gesto ha contribuito a creare un ulteriore legame, rafforzando il senso di connessione e condivisione. Questa tradizione, che si ripete ogni anno, è divenuta la cifra stilistica della cooperativa; è un esempio concreto di come l'uso della tecnologia possa essere sano e positivo, se finalizzato a rafforzare e vivere la relazione senza sostituirla. Non si tratta

di un semplice uso di dispositivi elettronici, ma di un'opportunità di connessione emotiva che si esprime anche attraverso la tecnologia. L'aspetto più significativo di questo progetto non è il risultato finale, bensì il processo di costruzione dello stesso. Le educatrici non si sono limitate a creare un prodotto sufficientemente buono, ma hanno voluto trasmettere alle famiglie l'importanza del legame che si crea nel fare insieme. Durante la preparazione e la realizzazione del video, le educatrici collaborano e si mettono in gioco, creando un momento di vera relazione che va ben oltre la semplice narrazione. Quando sono nati, i video hanno rappresentato un'opportunità speciale per le famiglie, i bambini e le bambine: quella di vedere le educatrici senza mascherina, ascoltare la loro voce e scoprire il loro intero volto sorridere, un'esperienza che, a causa delle restrizioni sanitarie, era preclusa all'interno del nido. Questo gesto, pur nel suo apparentemente semplice valore, ha abbattuto le barriere fisiche imposte dalle mascherine e ha offerto ai bambini e alle bambine una nuova modalità di relazione, più autentica e completa, con le educatrici.

L'UNICITÀ AL CENTRO: OGNI NIDO RACCONTA LA SUA STORIA

Ogni nido della cooperativa ha la possibilità di scegliere autonomamente come rappresentare la propria storia, come interpretarla e come personalizzare il video. Questo approccio conferisce a ciascun servizio educativo la libertà di adattare l'esperienza al proprio specifico contesto e alle caratteristiche uniche dei bambini e delle bambine che lo frequentano. Le educatrici, in-

fatti, possono decidere di girare il video all'aperto, utilizzando il territorio circostante come parte integrante della narrazione, oppure scegliere di esplorare gli spazi del nido, abitandoli in modo originale, arricchendoli di simboli e colori che danno vita e caratterizzano l'ambiente. Questa libertà espressiva ha un valore pedagogico fondamentale, poiché stimola la riflessione e la creatività delle educatrici. Non c'è un formato prestabilito o uno schema fisso da seguire, piuttosto uno spazio aperto in cui ogni équipe educativa può esplorare liberamente. L'approccio non omologa le esperienze, ma incoraggia un'interpretazione autentica, che riflette il cuore del lavoro educativo del nido. Il risultato è un racconto vissuto, sentito e personalizzato dalle educatrici, capace di creare un legame ancora più profondo con le famiglie, con i bambini e le bambine, che percepiscono la genuinità di ciò che vedono. Di anno in anno, il progetto si arricchisce di nuovi significati e nuove storie, sempre in linea con il percorso educativo e con le esperienze vissute.

Questo progetto, che ha resistito alle difficoltà della pandemia e ha continuato a crescere, ha dimostrato come l'educazione non sia solo questione di contenuti ma di relazioni. *Le Storie in Barattolo* sono diventate un gesto che unisce persone piccole e grandi in un processo di educazione che va oltre le difficoltà, mettendo in gioco la creatività e il desiderio di restare vicini. In un mondo che cambia, la capacità di creare legami autentici e significativi è il dono più grande che un nido possa offrire alla propria comunità.

BIBLIOGRAFIA

- Bosi R., *Pedagogia al nido. Sentimenti e relazioni*, Roma, Carocci Faber, 2021.
- Bove C., *Accogliere i bambini. Le culture dell'ambientamento nei servizi educativi 0-6*, Roma, Carocci, 2022.
- Di Bari C., *La qualità nelle narrazioni per l'infanzia. Sguardi pedagogici sui contenuti analogici e digitali rivolti a bambine e bambini*, Roma, Anicia, 2024.
- Mussini L., "Il contesto: spazi, materiali, tempi e relazioni", in D. Martini, L. Mussini, C. Gilloli, F. Rustichelli, *Educare è ricerca di senso. Applicazione di un approccio progettuale nell'esperienza educativa dei servizi 0-6*, Parma, Edizioni Junior, 2015, pp. 74-75.

DOMANDE GENERATIVE

È ancora frequente osservare nei servizi educativi 0-6 la fatica a costruire relazioni positive con le famiglie. Nel quadro sociale attuale, che ha modificato bisogni e domande dei genitori, quali sono le ragioni di queste difficoltà?

Costruire relazioni autentiche con le famiglie necessita di una assunzione di responsabilità consapevole da parte degli educatori. Il vostro gruppo di lavoro riflette in maniera non marginale su come costruire quotidianamente le condizioni di rispetto, accettazione, ascolto e accoglienza di tutti i genitori? Quali strategie sono messe in campo?

Francesca Ciabotti